

“LA DISCIPLINA DELLA REGIONE VENETO SUL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO: CONSIDERAZIONI SULLA RECENTE L.R. 6 GIUGNO 2017 N. 14”

Castelfranco Veneto, 24 novembre 2017

Saluto introduttivo

di Alessandro Calegari

Porgo alle Autorità, agli Illustri Ospiti, alle Colleghe, ai Colleghi, ai Convenuti tutti il saluto grato e cordiale dell'Associazione Veneta degli Avvocati Amministrativisti. Lo porgo a nome del nostro Presidente, l'avv. Stefano Bigolaro, che mi ha delegato a sostituirlo perché impossibilitato ad essere presente quest'oggi.

È un onore a cui non mi sottraggo, com'è stato in passato un onore intervenire in questa sede come relatore. Il pubblico di questo Convegno è infatti un pubblico qualificato ed esigente, che chiede di avere motivate e convincenti risposte, non solo crediti formativi. Mi solleva, dunque, il pensiero di non dovermi cimentare, per una volta, con discorsi più impegnativi di un semplice saluto.

Capita talvolta a chi è chiamato a portare un semplice saluto di cedere alla tentazione di svolgere una breve relazione sul tema del convegno, cercando di accreditarsi con poche battute come profondo conoscitore della materia e rischiando, nel migliore dei casi, di bruciare gli argomenti più interessanti ai trepidanti relatori. Non aspiro affatto ad esercitare questo ruolo. Per cui nulla vi dirò della legge regionale n. 14 del 2017.

Consentitemi solo di rendere noto che, per la prima volta, anche la nostra Associazione è stata ufficialmente chiamata ad esprimere un parere su un progetto di legge regionale. È un riconoscimento importante, sulla carta, di cui non possiamo che essere grati alla Regione Veneto; a giudicare dai risultati, tuttavia, la mia impressione è che riusciamo ancora a incidere molto poco, almeno a livello associativo, sui processi decisionali del Consiglio e della Giunta Regionali.

Non volendovi parlare dei contenuti della legge e di cosa avevamo proposto e non è stato accolto, Vi dirò poche parole sul legame tra questo Convegno e la nostra Associazione.

Tutti i Convegni di tradizione nascono da un'idea e dall'iniziativa di un fondatore. Anche il Convegno di Castelfranco, come quello di Cortina d'Ampezzo, non sfugge a questa regola. Vorrei allora ricordare e ringraziare pubblicamente, in apertura dei lavori, chi per primo avanzò l'idea di svolgere un Convegno per i cultori del diritto amministrativo a Castelfranco Veneto, l'avv. Alberto Borella, e soprattutto chi tale idea ha poi raccolto e sviluppato, con passione ed energia davvero encomiabili, l'avv. Primo Michielan.

Per crescere e rinnovarsi, tuttavia, i Convegni non possono appartenere ad una persona o identificarsi con essa, ma devono diventare patrimonio di un gruppo più ampio, che li senta come propri e li viva come occasione di incontro, conoscenza e arricchimento.

Così è avvenuto, ancora quindici anni fa, per il Convegno di Cortina d'Ampezzo e sta ora avvenendo anche per il Convegno di Castelfranco.

Ed infatti, come auspicava lo scorso anno il nostro Presidente onorario, l'avv. Ivone Cacciavillani, innovatore per antonomasia, qualcosa è cambiato anche a Castelfranco. Ma è cambiato nella tradizione, cosicché, citando il poeta dell'aquilone e insieme a lui anche il titolo di un famoso articolo del Presidente Baccharini, potrei dire: "C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico".

Fuor di metafora, il Consiglio direttivo dell'Associazione ha accolto con entusiasmo l'invito pervenuto dall'avv. Michielan a collaborare con lui, il Comune di Castelfranco Veneto e il Centro studi dei Comuni della Marca Trevigiana nell'organizzazione di questa edizione del Convegno. Ma non ha inteso stravolgere la formula che sino ad oggi ha portato fortuna all'iniziativa e sottrarre al suo *dominus* la primogenitura. Né ha inteso intervenire sul menu o sulle quote di partecipazione. Si è limitato a suggerire e a condividere, secondo le stesse logiche collegiali che già governano da alcuni anni il Convegno di Cortina, i temi delle relazioni e i nomi dei relatori.

Approfitto, anzi, per ringraziare pubblicamente e preventivamente il Presidente Baccharini, gli amici e colleghi Cartei, De Lucia, Bonetti, che sono venuti da lontano per portarci la loro indiscussa conoscenza del tema oggi affrontato e tutti gli altri relatori, esperti della materia e già conosciuti dall'uditorio, che hanno accettato con entusiasmo l'invito a partecipare. Io spero che i convegnisti vorranno restare fino al termine della giornata, per onorare degnamente l'impegno profuso da tutti loro e perché sono certo che resteranno soddisfatti.

Passando alle note di colore, consentitemi di sottolineare un altro particolare aspetto, che lega gli eventi di Castelfranco e Cortina d'Ampezzo.

È bello che l'Associazione abbia scelto di celebrare i propri convegni più importanti nella provincia e non abbia deciso di farlo in una delle nostre importanti sedi universitarie e popolose città. Il nostro territorio è così bello e prezioso da doverlo e poterlo sottolineare anche in queste occasioni, valorizzando due località apparentemente minori, ma che testimoniano nel mondo la bellezza della natura e quella creata dall'uomo. Non è casuale, dunque, la scelta di mantenere le due sedi convegnistiche nella Perla delle Dolomiti e nella città del Giorgione.

Così come è bello che l'Associazione abbia voluto intitolare i due suoi Convegni più importanti ad altrettanti maestri veneti del diritto amministrativo: Feliciano Benvenuti e Leopoldo Mazzaroli, che dell'Associazione furono rispettivamente l'ispiratore e il primo socio onorario. Non possiamo dimenticarci che essi furono avvocati, oltre che professori. Ad entrambi va il nostro affezionato ricordo, ma in particolare non posso celare l'emozione di essere seduto a questo tavolo, davanti a Voi, dove per molti anni ha seduto e presieduto il mio maestro, a cui questo Convegno è dedicato. Vedo in platea alcuni suoi familiari, che ringrazio a nome dell'Associazione, per essere presenti quest'oggi.

Celebriamo le nostre radici per guardare al futuro. Un futuro che vogliamo lasciare nelle mani dei più giovani, invitandoli a raccogliere il testimone e a partecipare attivamente alla vita

dell'Associazione, offrendosi anche di essere relatori ai nostri convegni e ai nostri seminari e di pubblicare i loro commenti nell'apposita sezione del nostro sito.

In ogni campo umano, scientifico e professionale, non c'è progresso senza ricambio generazionale. Si parte dalle conoscenze già acquisite per spingersi oltre e per migliorarle.

Il mio posto, Vi assicuro, è già a disposizione.

Un doveroso e sentito ringraziamento, infine, all'avv. Michielan, al Comune di Castelfranco Veneto, alla Provincia di Treviso, ai Comuni della Marca Trevigiana e al loro Centro Studi. Senza di loro questo evento non sarebbe stato possibile e non ci troveremmo probabilmente qui, ogni anno, a scambiarci commenti e considerazioni sulle ultime leggi dello Stato e della Regione o sulle ultime sentenze del T.A.R. o del Consiglio di Stato. Perché Castelfranco è da sempre l'occasione per parlare delle "ultime novità".

Confido che la collaborazione avviata possa continuare nel tempo e stimolare interesse e partecipazione crescenti, certo che il legislatore statale e regionale, ma anche i nostri interlocutori magistrati, non mancheranno di offrirvi l'occasione per commentare i loro prodotti.

Quanti sono chiamati a parlare da questo tavolo sono nella maggior parte avvocati; e parlano soprattutto a loro Colleghi avvocati. Lo voglio sottolineare, senza con ciò dimenticare tutti gli altri, per rivendicare, come rappresentante dell'Associazione, l'importanza di un ruolo troppo spesso sottovalutato dall'opinione pubblica. Perché non sono gli avvocati, come non sono i giudici, a creare i problemi che affliggono la nostra amministrazione; sono piuttosto le leggi mal scritte e ancor peggio applicate a provarli.

Sempre, invece, dietro alla soluzione di un problema giuridico, anche il più difficile, troverete il bravo avvocato, quello che ha individuato e sostenuto la tesi vincente. Quello che, oggi, per difendere la propria dignità e per sopravvivere alle regole del mercato e alle direttive dell'ANAC, ha bisogno della legge sull'equo compenso.

Sarebbe bello dire, continuando la poesia che avevo solo iniziato: "Io vivo altrove...". Ma è nostro dovere e compito migliorare le condizioni di vita in questo travagliato e maltrattato Paese. Lo possiamo fare, da professionisti e cittadini, anche favorendo con il nostro operato la limitazione del consumo del suolo, bene comune per noi e per le future generazioni.

*Ad maiora*, dunque.

Vi ringrazio e Vi auguro un proficuo lavoro!